

Regione Veneto

Provincia di Venezia

Comune di Fossalta di Portogruaro

CAMPAGNA MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(D.Lgs 152/2006 Art. 208 comma 15)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Proponente:

Spiga Srl

Via Paluzza, 67

Tolmezzo (UD)

Tel. 0433469796 Fax 043344944

Mail: spigasrl@yahoo.it

PEC: spigasrl1@legalmail.it

Consulenza tecnica:

Dr. David Massaro - Ing. Andrea Sinigaglia

Vicolo Mestroni, 7

33030 San Vito di Fagagna (UD)

Tel: 329 9852725 Fax 0432 808782

Mail: ing.andreasinigaglia@gmail.com

PEC: andrea.sinigaglia@ingpec.eu

INDICE

1.0 PREMESSA.....	3
2.0 SEZIONE I – IINQUADRAMENTO DELL’AREA.....	5
2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).....	7
APPROVATO	7
ADOTTATO	12
2.2 Piano Assetto Idrogeologico.....	14
2.3. Piano Territoriale Generale Metropolitano.....	16
2.4 Pianificazione Comunale	23
3.0 SEZIONE II - Caratteristiche del Progetto	25
3.1 Premessa	25
3.2 Utilizzazione di risorse naturali.....	25
3.3 Produzione di rifiuti.....	26
3.4 Inquinamento e disturbi ambientali.....	27
3.4.1 Impatto sulla matrice atmosfera ed emissioni odorose.....	27
3.4.2 Impatto sull’ambiente idrico, suolo e sottosuolo.....	28
3.4.3 Impatto sull’ecosistema.....	30
3.4.4 Impatto acustico.....	31
4.0 CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE	34
4.1 Premessa	34
4.2 Portata dell’impatto, effetti transfrontalieri e probabilità dell’impatto.....	34

1.0 PREMESSA

Il presente documento è da riferire all'istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (art. 19 del D.Lgs n. 152/2006) relativo ad una campagna di recupero rifiuti non pericolosi (art. 208 comma 15 del D.Lgs n. 152/2006) che la ditta Spiga Srl presenta alla Città Metropolitana di Venezia, relativamente ad un intervento da realizzarsi in comune di Fossalta di Portogruaro.

In Premessa al presente documento si ritiene importante evidenziare quanto segue:

- 1) La campagna di recupero rifiuti si inserisce all'interno di un più vasto intervento edilizio, consistente nella realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste. Infatti il cantiere all'interno del quale verrà svolta la campagna di recupero è già individuato quale cantiere di servizio dell'opera e i rifiuti sottoposti a recupero provengono esclusivamente dall'opera medesima, mentre il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto verrà reimpiegato sempre all'interno dell'opera;
- 2) Come emerge dalla Relazione tecnica allegata all'istanza, la campagna di recupero avrà una durata temporale ridotta, pertanto anche le opere mitigative previste a livello progettuale avranno carattere di temporaneità;
- 3) La potenzialità dell'impianto mobile utilizzato durante la campagna è superiore a 10 ton/h, dunque rientra nella lettera zb) punto 7 dell'Allegato IV al D.Lgs n. 152/2006 – Parte II.

Il presente documento costituisce lo “Studio Preliminare di Impatto Ambientale” e contempla i contenuti richiesti dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 essendo strutturato come segue:

1. **Sezione 1:** Caratteristiche del Progetto;
2. **Sezione 2:** Localizzazione del Progetto;
3. **Sezione 3:** Caratteristiche dell’Impatto Potenziale;

Per quanto concerne invece la valutazione dell’Incidenza potenziale dell’intervento proposto nei confronti dei Siti della Rete Natura 2000, maggiormente prossimi all’area di intervento, si rimanda al documento “Relazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale” allegata all’istanza.

2.0 SEZIONE I – IINQUADRAMENTO DELL'AREA

La campagna di recupero rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile verrà realizzata all'interno di un terreno catastalmente censito come segue:

Censuario del Comune di Fossalta di Piave

Foglio n. 5

Mappali n. 212 – 249 – 311 – 426 (tutti parzialmente interessati)

Il quale è inserito all'interno di più vasto cantiere di realizzazione della III° corsia dell'Autostrada A4 – II° lotto – tratto San Donà di Piave/svincolo Alvisopoli – sub-lotto n. 1 (Asse autostradale dalla progr. Km 451+021 alla progr. Km 459+776 e Canale gronda Fosson-Loncon).

Le immagini seguenti, estratte da Google Earth, illustrano la posizione dell'area di intervento.



Immagine n. 1



Immagine n. 2

Dall'analisi delle ortofoto emerge quanto segue:

- 1) l'area di insediamento della campagna di recupero è posizionata all'interno del territorio del Comune di Fossalta di Portogruaro, a circa 250 m lineari di distanza dal confine con il limite amministrativo del Comune di Teglio Veneto (a Nord), dal quale è separato dall'Autostrada A4 e da aree a destinazione agricola. Valutata la ridotta durata temporale della campagna di recupero rifiuti non pericolosi oggetto di intervento ed i limitati impatti, il Comune di Teglio Veneto verrà coinvolto solamente a titolo informativo e non perché coinvolto da impatti potenziali riconducibili all'attività;
- 2) in direzione Est, a circa 1700 m lineari di distanza si trova il confine amministrativo tra i Comuni di Fossalta di Portogruaro e di San Michele al Tagliamento (frazione San Giorgio al Tagliamento – Pozzi)

che non sarà coinvolto da alcun impatto potenziale e dunque non coinvolto nell'iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale;

- 3) La campagna di recupero rifiuti si sviluppa all'interno di un'area tipicamente agricola, che confina a Nord con il tratto autostradale A4 mentre a Sud e Sud-Est si sviluppa il centro abitato di Alvisopoli (Frazione del Comune di Fossalta di Portogruaro).

Al fine di descrivere la pianificazione territoriale che coinvolge l'area di insediamento della campagna di recupero, trattandosi di un intervento a carattere temporaneo, si ritiene sufficiente approfondire i contenuti degli elaborati cartografici dei seguenti strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale:

- 1) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto;
- 2) Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Lemene e Tagliamento;
- 3) Piano Territoriale Generale Metropolitano;
- 4) Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro.

2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

APPROVATO

Con Legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985 recante "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" ha previsto la necessità da parte della Regione Veneto di istituire uno strumento di pianificazione regionale. Tale strumento è stato inizialmente adottato nel dicembre 1986 (D.G.R.V. n.

7090 del 23.12.1986), successivamente approvato nel 1992 (D.G.R.V. n. 250 del 13.12.1991) ed aggiornato nel 1992 (D.G.R.V. n. 382 del 28.05.1992) e nel 2001 (D.G.R.V. n. 815 del 30.03.2001). Con D.G.R. n. 1063 del 26.07.2011 B.U.R. n.61 del 16.08.2011, sono state approvate due modifiche al PTRC vigente, in attuazione della procedura prevista dall'art. 25, c. 10, LR 11/2004, conseguenti a modifiche proposte dal già adottato Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) dell'Alpago (BL). Le ultime modifiche al P.T.R.C. vigente si riferiscono alla ripermimetrazione cartografica di una zona umida situata nella sponda del Lago di S. Croce e nella modifica normativa per favorire il recupero dell'ex base militare "caserma Bianchin", entrambe in Comune di Farra d'Alpago (BL), dunque non interessanti il comune di Fossalta di Portogruaro. Vengono nel seguito approfonditi i contenuti dei principali elaborati che coinvolgono l'area di intervento.

— Tav. 1. “*Difesa del suolo e degli insediamenti*”: l'area è classificata come “scolo meccanico”;

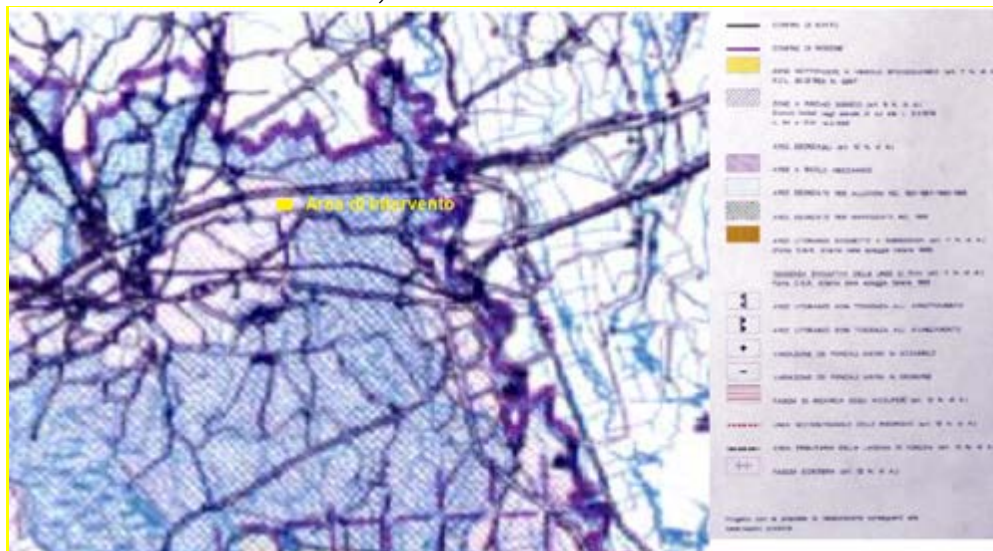


Immagine n. 3

— Tav. 2. “Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste. L’area Naturale “Bosco di Alvisopoli” (facente parte del Sito IT2350044) si sviluppa a in direzione Est a poche decine di metri dall’ambito di intervento.

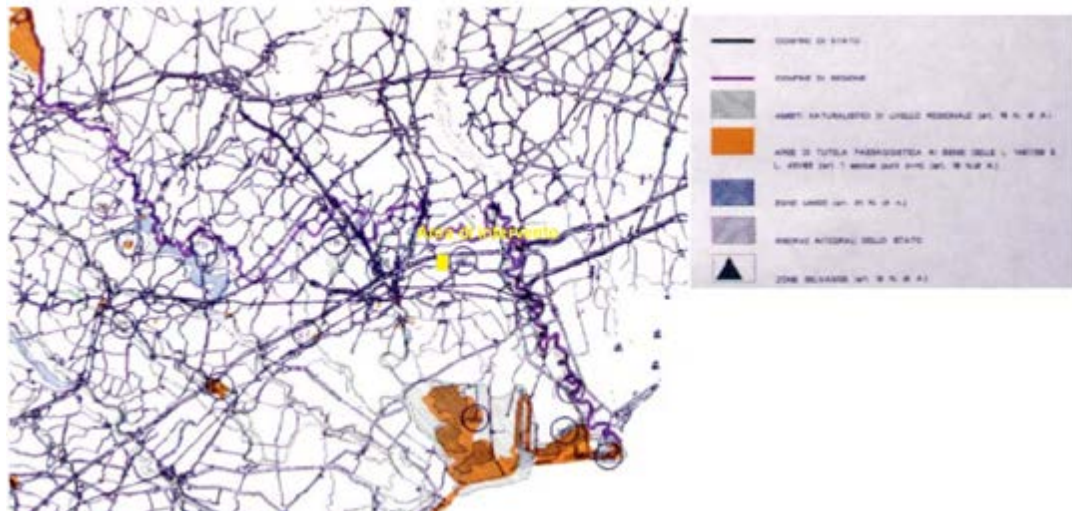


Immagine n. 4

— Tav. 3. “Integrità del territorio agricolo”: Il territorio del comune di Fossalta di Portogruaro è classificato come “Ambiti con buona integrità”;

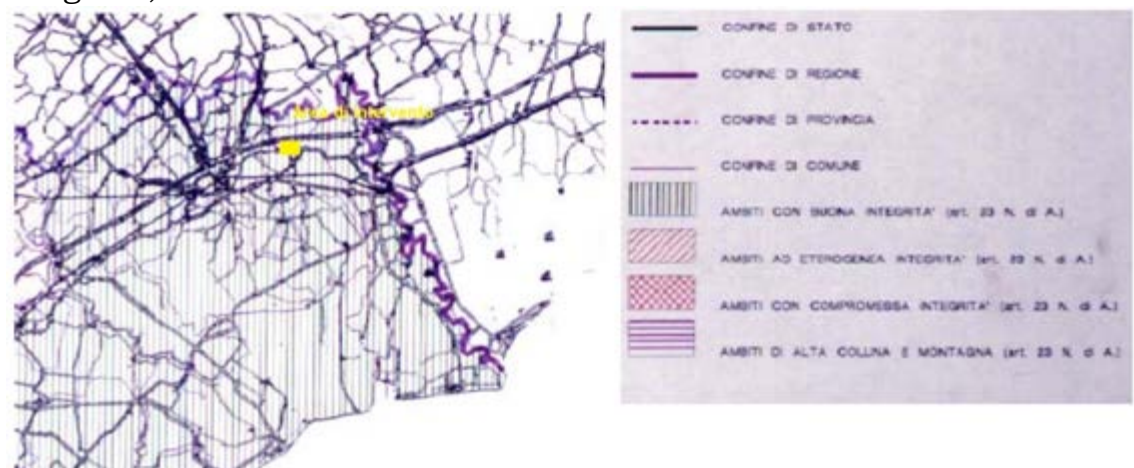


Immagine n. 5

— Tav. 4. “Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;



Immagine n. 6

— Tav. 5. “Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;

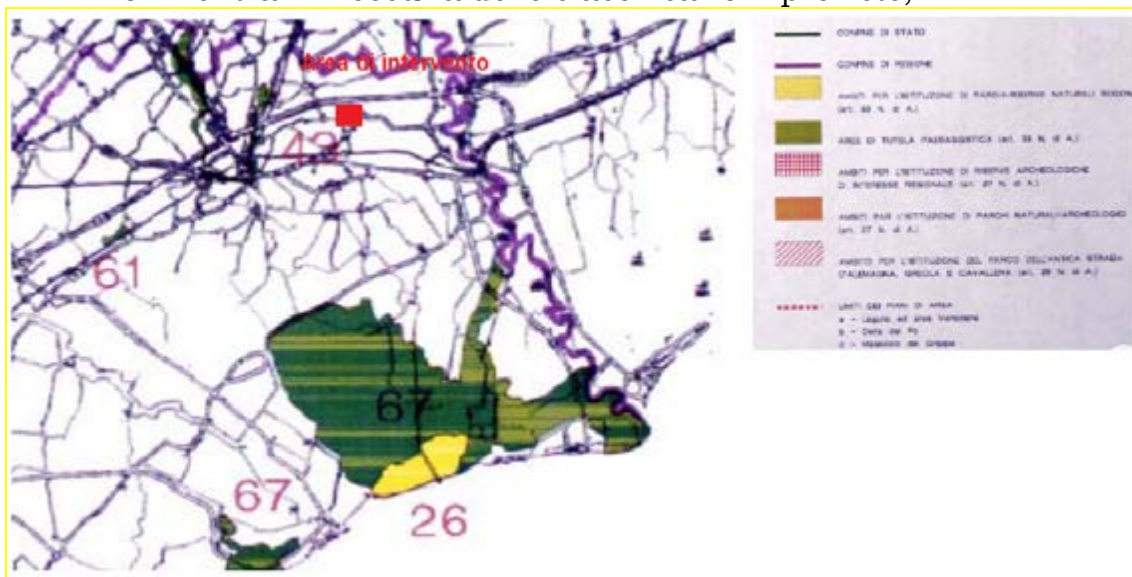


Immagine n. 7

- Tav. 6. “Schema della viabilità primaria - itinerari regionali e interregionali”: l’area di intervento è caratterizzata dall’adiacenza all’Autostrada A4 (a Nord) e dalla presenza della SP n. 73 a Sud;
- Tav. 7. “Sistema insediativo” l’area interessata non rientra in direttamente in nessuna delle classificazioni previste. L’elaborato, oltre a rilevare la presenza del tratto autostradale a Nord, evidenzia la presenza del centro abitato di “Alvisopoli” a Sud e Sud-Est;
- Tav. 8. “Articolazione del Piano” l’area interessata è classificata come “Ambito da sottoporre a Piani di area di secondo intervento”;

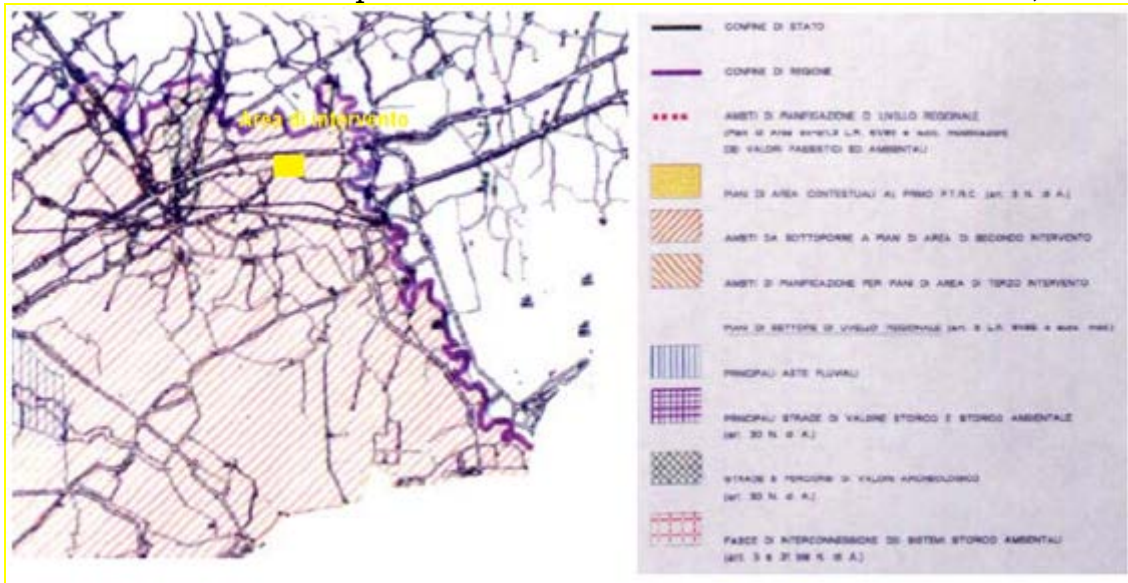


Immagine n. 8

- Tav. 9.43. “Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica come nel seguito dettagliata”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;

— Tav. 10.28 “*Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali*”:
l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni
previste. Il “bosco di Alvisopoli” si sviluppa in direzione Est in
adiacenza al Sito di intervento;

ADOTTATO

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all’assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Con il "Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni" predisposto dalla Regione Veneto con il contributo della Fondazione CENSIS, dell’Università degli Studi di Padova, dell’Istituto Universitario di Architettura di Venezia e dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, e presentato a Padova nell’aprile 2004, vengono delineate, alla luce delle mutate esigenze e nel segno delle continuità con il percorso veneto già avviato dal piano territoriale vigente, le strategie e gli obiettivi generali con cui si intende procedere alla definizione degli orizzonti e degli scenari futuri da perseguire attraverso le politiche del territorio, in una visione di sviluppo sostenibile e durevole.

Il "Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni" si pone come l’inizio del vero processo di predisposizione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, processo che vede coinvolti, in

qualità di attori principali, tutti i soggetti portatori di interesse e che costituisce la premessa indispensabile per un continuo scambio e confronto, in un quadro che dalla ricerca del consenso pervenga alla costruzione condivisa del progetto.

Analizzando gli elaborati di piano emerge quanto segue:

- Allegato cartografico “Uso del Suolo Terra”: l’area in questione ricade all’interno di una fascia di territorio classificata come “Area agropolitana”;
- Allegato cartografico “Uso del Suolo Acqua”: l’area in questione ricade in un’area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.
- Allegato cartografico “Biodiversità”: l’area rientra in una zona classificata come “Bassa diversità dello spazio agrario”;
- Allegato cartografico “Energia, risorse, ambiente”: la campagna verrà realizzata all’interno di un’area a basso inquinamento da NOx;
- Allegato cartografico “Mobilità”: l’area interessata è posta all’interno di un territorio caratterizzato dalla presenza di autostrada e della strada provinciale, ma non presenta vincoli o programmazioni particolari.
- Allegato cartografico “Sviluppo economico produttivo”: l’area ricade in un territorio a basse attività industriale;
- Allegato cartografico “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica”: l’area è classificata come Agropolitana;

Stante la ridotta durata temporale della campagna di recupero rifiuti (103 giorni lavorativi) e considerato che il Sito naturale maggiormente prossimo all’area di intervento è il “Bosco di Alvisopoli”, facente parte del

più esteso Sito della Rete Natura 2000 IT3250044 di cui si argomenterà nella Relazione di non assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale, dall'analisi del PRTC non si rinvengono vincoli ostativi all'intervento proposto.



Immagine n. 9

2.2 Piano Assetto Idrogeologico

Analizzando la cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Lemene, l'area di intervento non presenta Pericolosità Idraulica e rischio idraulico, come attestato dalle immagini seguenti:

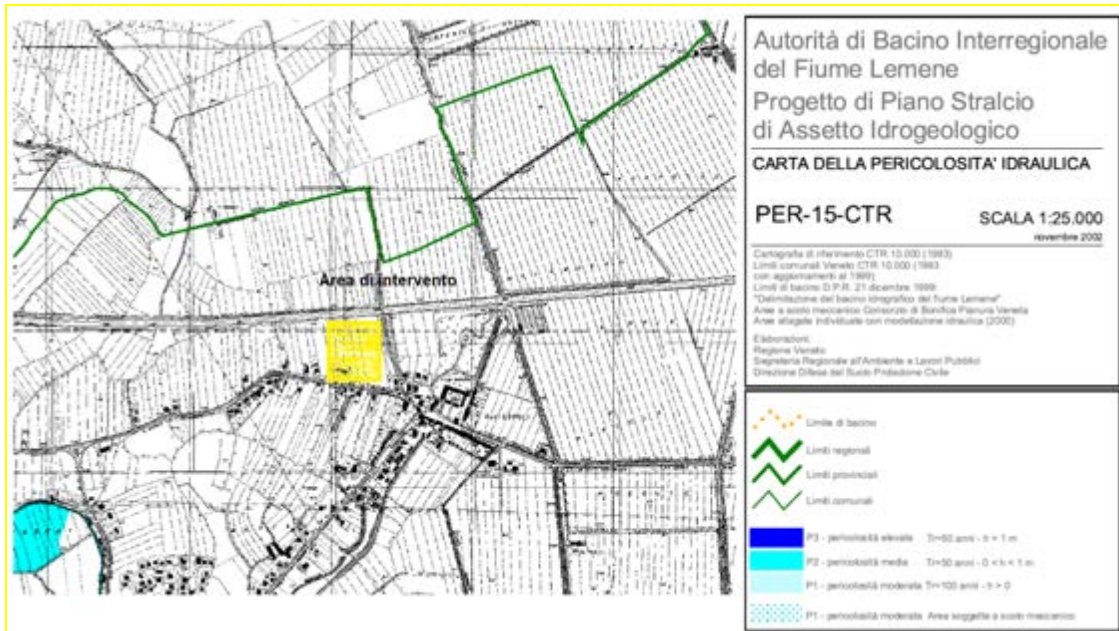


Immagine n. 10

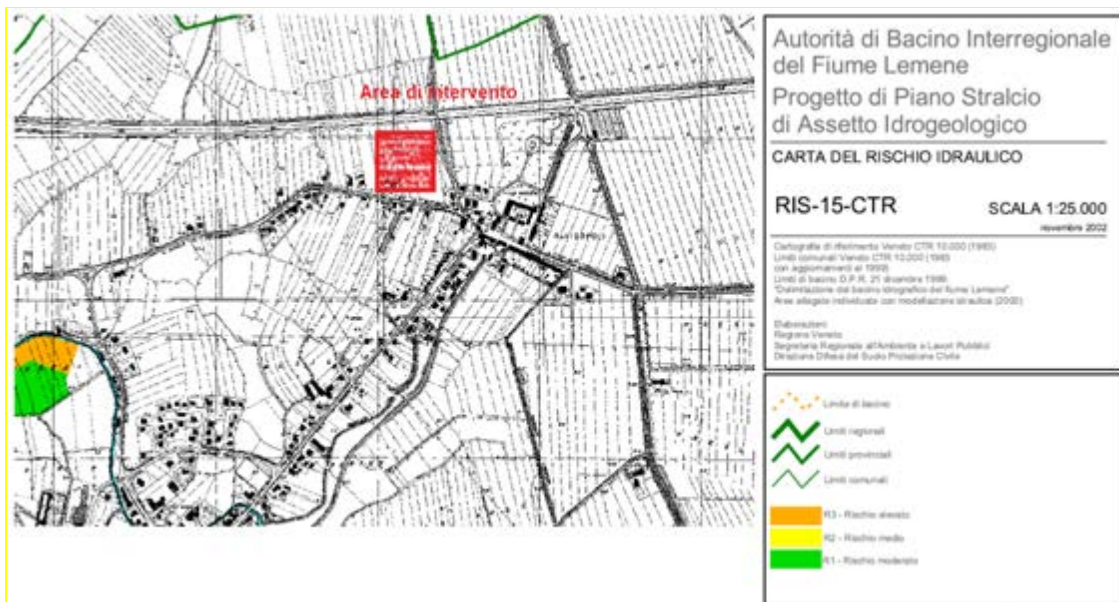


Immagine n. 11

2.3. Piano Territoriale Generale Metropolitan

Utile strumento di consultazione al fine di individuare eventuali vincoli e/o prescrizioni e/o limitazioni insistenti nell'area in esame è il Piano Territoriale Generale Metropolitan. Lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale della Città Metropolitana di Venezia con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, ha approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del precedente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia, con il quale continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile" e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso. Il P.T.G. inoltre assicura che la valorizzazione delle risorse territoriali, disciplinata dalle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, persegua le seguenti finalità:

- la promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani;
- la tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;
- l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;

— la messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico.”

Viene nel seguito riportato l'elenco degli elaborati approvati con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, con evidenziato quelli oggetto di approfondimento nel presente Studio di Impatto Ambientale:

ELABORATI APPROVATI	APPROFONDITO
01 - Relazione Illustrativa	NO
02 - Relazione Tecnica	NO
03 - Norme Tecniche di Attuazione	SI
04 - Rapporto Ambientale	SI
05 - Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica	NO
06 - VInCA - Relazione Illustrativa	SI
07 - NTA - Recepimento parere VAS n° 27 del 15.07.2010	NO
QC - Tavola A - Microrilievo	NO
QC - Tavola B Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali	NO
QC - Tavola C Rischio idraulico per esondazione	NO
QC - Tavola D Rischio di mareggiate	NO
QC - Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000	SI
QC - Tavola F Rete Ecologica	SI
QC - Tavola G Capacità d'uso agricolo dei suoli	NO
QC - Tavola H Carta della salinità dei suoli	NO
QC - Tavola I Beni culturali e del paesaggio	SI
QC - Tavola L Carta delle unità del paesaggio antico geo - archeologico	NO
QC - Tavola M Sintesi della Pianificazione comunale	NO
QC - Tavola N Evoluzione del territorio urbanizzato	NO
QC - Tavola O Infrastrutture esistenti	NO
Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	SI
Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	NO
Tavola 1-3 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	NO
Tavola 2-1 Carta delle fragilità	SI
Tavola 2-2 Carta delle fragilità	NO

Spiga srlElaborato: Campagna di recupero rifiuti n.p.
Studio preliminare ambientale

Tavola 2-3 Carta delle fragilità	NO
Tavola 3-1 Sistema Ambientale	SI
Tavola 3-2 Sistema ambientale	NO
Tavola 3-3 Sistema ambientale	NO
Tavola 4-1 Sistema insediativo-infrastrutturale	SI
Tavola 4-2 Sistema insediativo-infrastrutturale	NO
Tavola 4-3 Sistema insediativo-infrastrutturale	NO
Tavola 5-1 Sistema del paesaggio	SI
Tavola 5-2 Sistema del paesaggio	NO
Tavola 5-3 Sistema del paesaggio	NO
Tavola I Sistema Infrastrutturale	NO
Tavola II Sistema Viabilistico	NO
Tavola III Assetto produttivo-Ricognizione e analisi	NO
Tavola IV Sistema portualità	NO
Tavola V Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici	SI
Tavola VI Centri storici	SI
Tavola VII Ricognizione della perimetrazione dei Centri storici	NO
VInCA-Tavola A	NO
VInCA-Tavola B	NO
VInCA-Tavola C	NO

Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000: in direzione Est in adiacenza all'area di cantiere (circa 30 m lineari) si sviluppa il Sito "Bosco di Alvisopoli" facente parte del più esteso Sito della Rete Natura 2000 IT 3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore".



Immagine n. 12

Tavola F Rete Ecologica: l'area è compresa all'interno di un "Nodo della Rete Ecologica" e intorno ad essa si sviluppano numerosi corridoi ecologici.



Immagine n. 13

Tavola I Sistema Insediativo Storico Beni culturali e del paesaggio: Oltre al bosco di Alvisopoli in direzione Est, sono segnalati Siti archeologici nei centri abitati di Alvisopoli e Fossalta di Portogruaro.



Immagine n. 14

Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: L'area non è direttamente interessata da alcun vincolo o classificazione. Da segnalare la presenza di aree facenti parte dell'ambito per l'istituzione di parco per naturale e archeologico



Immagine n. 15

Tavola 2-1 Carta delle fragilità: l'area non presenta alcuna classificazione

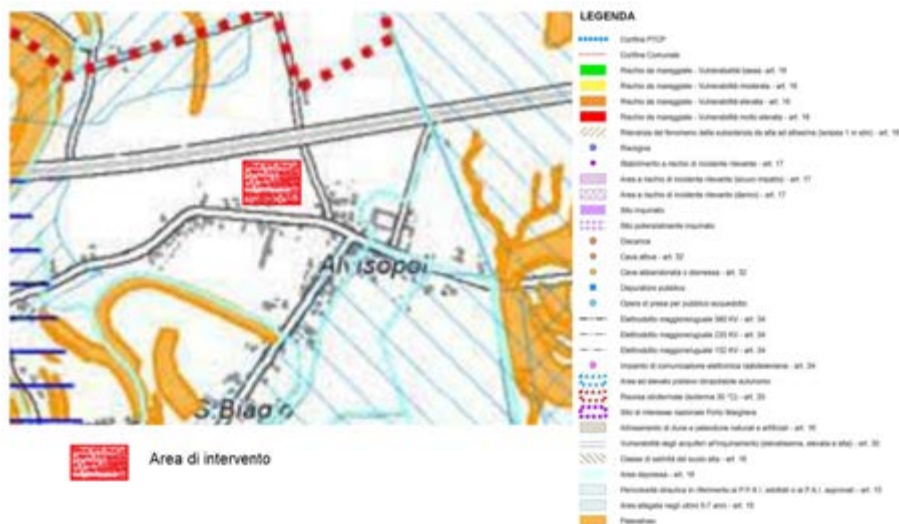


Immagine n. 16

Tavola 3-1 Sistema Ambientale: dire L'area non è direttamente interessata da alcun vincolo o classificazione. Da segnalare la presenza di aree facenti parte dell'ambito per l'istituzione di parco per naturale e archeologico



Immagine n. 18

Tavola 4-1 Sistema insediativo-infrastrutturale: l'area interessata dall'intervento non presenta alcuna classificazione. Si segnala in prossimità della stessa il centro abitato di Alvisopoli.

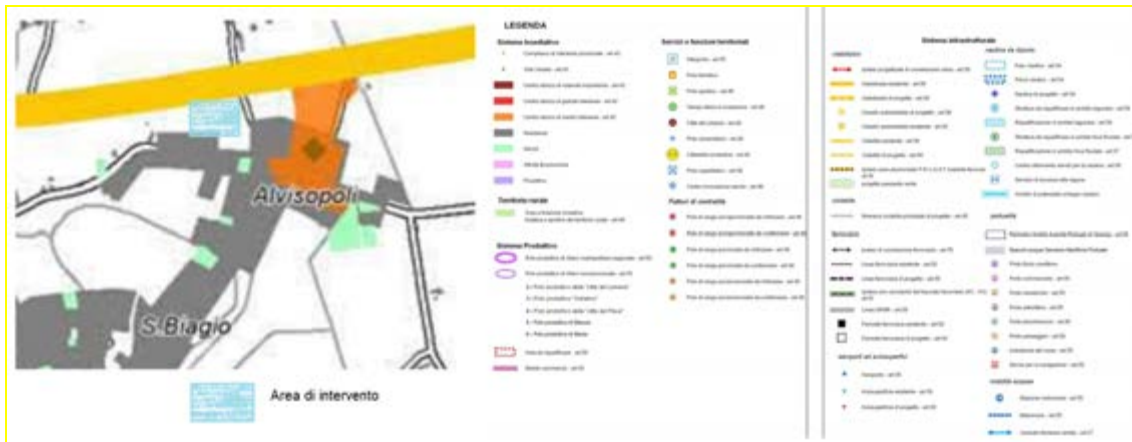


Immagine n. 19

Tavola 5-1 Sistema del paesaggio: l'area è classificata come "Paesaggio rurale"



Immagine n. 20

L'analisi della pianificazione metropolitana evidenzia che l'area di intervento non è direttamente interessata da vincoli o limitazioni che possano influenzare o limitare l'esecuzione della campagna di recupero rifiuti non pericolosi proposta. Le aree che si sviluppano nell'intorno dell'area di intervento presentano invece interesse ambientale di rilievo. In considerazione del fatto che la campagna di recupero rifiuti è direttamente correlata al più vasto intervento di realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4, che avrà una durata temporale ridotta (103 giorni lavorativi) e che il terreno interessato dalla stessa è inquadrato come area di cantiere afferente alla realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4 (con tempo di persistenza maggiore rispetto alla singola campagna di recupero), si ritiene che l'incidenza della campagna sia di molto trascurabile rispetto all'intervento complessivo in cui la stessa si inserisce e dunque non vi siano vincoli/limitazioni applicabili alla stessa riconducibili alla pianificazione metropolitana.

2.4 Pianificazione Comunale

Dal punto di vista urbanistico, dall'esame del Piano degli Interventi (P.I.) approvato con D.C.C. n. 49 del 22/12/2014, si desume che l'area individuata dall'intervento in premessa è classificata urbanisticamente come Z.T.O. E3 – Agricolo-produttiva, regolamentata dall'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (Figura 2). E' parzialmente interessata dalla fascia di rispetto autostradale.



Immagine n. 21

3.0 SEZIONE II - Caratteristiche del Progetto

3.1 Premessa

Il presente capitolo costituisce la “Sezione 2 – Caratteristiche del Progetto” dello Studio di Impatto Ambientale nel quale vengono affrontate le seguenti argomentazioni:

- 1) Utilizzazione di risorse naturali;
- 2) Produzione di rifiuti;
- 3) Inquinamento e disturbi ambientali;

Per quanto concerne invece la definizione degli aspetti inerenti “Ubicazione dell’impianto” e “Dimensioni del Progetto” si rimanda interamente ai contenuti della relazione tecnica di progetto e relativi elaborati cartografici.

3.2 Utilizzazione di risorse naturali

Come dimostra l’immagine n. 2 la campagna di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta Spiga Srl si inserirà all’interno di un terreno agricolo attualmente incolto. Tale terreno, come più volte argomentato, è già destinato ad essere utilizzato come cantiere afferente agli interventi di realizzazione della III° corsia dell’autostrada A4, dunque verrà allestito indipendentemente dalla realizzazione della campagna di recupero. I presidi di cantiere previsti (recinzione mobile, pavimentazione in materiale compattato, installazione box uffici e servizi igienici etc) sono gli stessi necessari per la realizzazione della campagna di recupero rifiuti.

Entrambe gli interventi avranno comunque carattere di temporaneità, al termine dei quali l'area verrà restituita alla sua destinazione attuale.

In aggiunta a quanto detto si precisa quanto segue:

- per lo svolgimento delle attività di recupero rifiuti oggetto di valutazione verranno utilizzati solamente macchinari alimentati a gasolio;
- non è previsto l'utilizzo di acque di processo o altre fonti energetiche naturali, fatta eccezione per le acque utilizzate per l'irrorazione dei cumuli di materiale.

E' possibile stabilire che l'intervento proposto della ditta Spiga Srl non prevede lo sfruttamento diretto o indiretto di risorse naturali.

3.3 Produzione di rifiuti

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi dunque finalizzata alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto utilizzando i rifiuti prodotti dalle fasi di demolizione del manto stradale all'interno del cantiere di realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4. Da questo punto di vista dunque l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero. Quanto detto dimostra inoltre che l'attività in esame si rispetta gli obiettivi ed i principi generali del D.Lgs n. 152/2006 secondo i quali:

- a) Il recupero dei rifiuti è prioritario rispetto allo smaltimento;

- b) Il recupero di materia dai rifiuti è prioritario rispetto al recupero energetico.

Come tutte le attività di lavorazione e manipolazione di materiali (in questo caso rifiuti), anche l'attività proposta dalla ditta Spiga Srl prevede la produzione di rifiuti, vale a dire materiali di scarto originati dai processi di selezione. In relazione alle tipologie di rifiuti che si intende sottoporre a recupero e alle attività di provenienza degli stessi, tali rifiuti saranno prevalentemente costituiti da materiali plastici (di vario genere), carta e cartone, metalli, legno etc.

Detti materiali saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

3.4 Inquinamento e disturbi ambientali

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente il potenziale impatto sull'ambiente limitrofo indotto dalla realizzazione della campagna di recupero rifiuti oggetto di intervento, si ritiene necessario affrontare le seguenti tematiche:

3.4.1 Impatto sulla matrice atmosfera ed emissioni odorose

Come emerge dalla Relazione di Progetto le tipologie di rifiuti oggetto di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento dunque non soggette alla potenziale formazione di emissioni polverose di tipo diffuso durante le fasi di carico, scarico e movimentazione interna. Al fine di

contenere comunque la formazione e diffusione delle polveri, è stata prevista la realizzazione dei seguenti interventi mitigativi:

- a) il macchinario utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti è munito di proprio sistema di nebulizzazione ad acqua, posizionato in prossimità della bocca di scarico della camera di frantumazione;
- b) i cumuli di materiali e l'area di lavorazione saranno nebulizzati con sistema ad acqua;
- c) l'intera area sarà recintata con rete da cantiere;
- d) le operazioni di scarico e movimentazione saranno eseguite con velocità di movimento ridotta al fine di evitare eventuali dispersioni del materiale;
- e) durante la movimentazione dei rifiuti mediante mezzo semovente munito di benna il materiale sarà fatto cadere da altezza massima di circa 1 m;
- f) nei giorni particolarmente ventosi e durante i periodi di arresto della fase di trattamento, qualora necessario, i cumuli di rifiuti e di materiale che cessa la qualifica di rifiuto saranno coperti con telo impermeabile al fine di impedire la diffusione eolica delle polveri.

3.4.2 Impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo

L'immagine seguente, estratta dalla Tav. 03 del "Piano delle Acque del Comune di Fossalta di Portogruaro, evidenzia i corsi d'acqua maggiormente prossimi all'area di intervento.

**Immagine n. 22**

L'area non è direttamente interessata da alcun corso d'acqua superficiale. Dalla relazione tecnica di progetto emerge che i rifiuti oggetto della campagna di recupero, prima di entrare all'interno dell'area di campagna, sono già stati sottoposti a test di cessione e rispettano i limiti imposti dall'Allegato 3 al D.M. 05.02.1998, pertanto non cedono inquinanti a seguito di dilavamento meteorico. Questa caratteristica ha portato i progettisti a non prevedere alcun ulteriore intervento mitigativo per quanto concerne le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee (realizzazione di pavimentazione, di rete raccolta acque meteoriche etc). Infatti, dal punto di vista ambientale, il rispetto dei limiti imposti dall'Allegato 3 al D.M. 05.02.1998 consente di escludere il rischio di rilascio di inquinanti nell'ambiente dovuti al dilavamento meteorico

Quanto detto consente di affermare che la realizzazione della campagna di recupero rifiuti non inciderà sulla qualità degli ambienti idrici superficiali e sotterranei e sulle matrici suolo e sottosuolo.

3.4.3 Impatto sull'ecosistema

La campagna di recupero rifiuti indagata, come più volte argomentato, si inserisce all'interno dell'opera di primaria importanza rappresentata dalla realizzazione della III° corsia dell'autostrada, opera pubblica di considerevole impatto e viene realizzata al fine di riutilizzare i rifiuti prodotti dalle opere di scarifica del manto stradale esistente.

Nel contesto sommariamente descritto, per

- la limitata durata temporale dell'intervento;
- l'assenza di scarichi idrici;
- l'assenza di emissioni in atmosfera di tipo diffuso e/o convogliato;
- la sola gestione di rifiuti non pericolosi, caratterizzati prima dell'ingresso al sito in cui verrà realizzata la campagna di recupero;

si ritiene che le influenze dell'attività di trattamento dei rifiuti sull'ecosistema siano praticamente nulle o sicuramente trascurabili, mentre un corretto trattamento dei rifiuti prodotti dal cantiere edilizio di realizzazione della III° corsia si configuri come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica.

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica, al di fuori della valutazione di incidenza nei confronti del Sito IT 3250044, è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative

esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività di recupero rifiuti proposta possa arrecare danno diretto. Infatti per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata mirata alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella floristica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche.

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca pocanzi descritta (nessuna emergenza floristica rilevata nell'immediato intorno dell'impianto), dalla valutazione dell'attività svolta dall'impianto e della sua ridotta potenzialità (espressa in termini quantitativi di materiali lavorati e movimentati), è possibile asserire che l'attività di recupero rifiuti, anche a seguito della realizzazione delle misure mitigative previste, potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

3.4.4 Impatto acustico

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;
- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;
- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio:

- aree particolarmente protette;
- aree prevalentemente residenziali;
- aree di tipo misto;
- aree di intensa attività umana;
- aree prevalentemente industriali;
- aree esclusivamente industriali.

E' invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale.

Al fine di definire la compatibilità acustica dell'intervento si allega alla presente la relazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica.

4.0 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

4.1 Premessa

Il presente Capitolo approfondisce le seguenti argomentazioni:

- 1) Portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- 2) Natura transfrontaliera dell'impatto;
- 3) Ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
- 4) Durata e complessità dell'impatto;
- 5) Probabilità dell'impatto;
- 6) Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;

Si ritiene necessario evidenziare che, pur prevedendo la realizzazione di importanti misure mitigative, non si sono rilevati potenziali impatti negativi sull'ambiente riconducibili all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente.

4.2 Portata dell'impatto, effetti transfrontalieri e probabilità dell'impatto

La campagna di recupero rifiuti non pericolosi si svilupperà all'interno di un lotto di terreno avente una superficie ridotta inserito all'interno dell'area di cantiere annesso alla realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4 – II° lotto – tratto San Donà di Piave/svincolo Alvisopoli – sub-lotto n. 1 (Asse autostradale dalla progr. Km 451+021 alla progr. Km 459+776 e Canale gronda Fosson-Loncon).

In considerazione del fatto che il Sito interessato dall'intervento non è ubicato in prossimità della frontiera italiana, la modifica proposta non prevede alcun tipo di effetto transfrontaliero.

Al fine di stabilire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto sull'ambiente dovuto alla realizzazione dell'intervento proposto, è necessario stabilire se vi sia effettivamente un impatto. Fatte le dovute semplificazioni, verranno nel seguito identificati come impatti ambientali potenziali l'incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali (matrice di screening). Gli indicatori di importanza utilizzati sono illustrati nella tabella seguente:

TABELLA: DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI	
Indicatore	Descrizione
Acque superficiali	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque di ruscellamento e relativi habitat
Regime delle acque superficiali	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque superficiali e relativi habitat
Qualità delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque sotterranee e relativi habitat
Regime delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque sotterranee e relativi habitat
Qualità dell'aria	Indica eventuali variazioni misurabili della qualità dell'aria in un'area determinata e circoscritta
Qualità e struttura del terreno	Indica eventuali variazioni della struttura e della qualità chimica del terreno
Attività umane e fruibilità dell'area: agricoltura/allevamento	Indica eventuali impatti che l'attività può produrre relativamente alle pratiche agricole e zootecniche della zona

Attività umane e fruibilità dell'area: salute pubblica	Indica eventuali impatti che l'attività può produrre sulla salute umana e qualità di vita
Attività umane e fruibilità dell'area: qualità sensoriale (odori)	Indica l'eventuale emissione di sostanze odorifere sgradevoli ed il loro grado di percezione
Attività umane e fruibilità dell'area: qualità acustica	Indica il grado di immissione ed emissione acustica relazionato alla zonizzazione acustica comunale
Variazione del numero delle specie (fauna)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni (fauna)	Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (fauna)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazione del numero delle specie (flora)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni (flora)	Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (flora)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazioni dell'integrità spaziale	Indica eventuali frammentazioni di habitat, con particolare attenzione ai casi di isolamento in relazione all'estensione originaria
Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	Indica eventuali variazioni agli equilibri interni degli habitat a seguito della perdita di specie o dell'introduzione di specie alloctone o a seguito della realizzazione delle opere

TABELLA: MATRICE DI SCREENING

Matrice di screening Presenza assenza delle incidenze potenziali		ASPETTI/ATTIVITA' ATROPICHE									
			Viabilità interna ed esterna	Scarichi idrici	Produzione di rifiuti (solidi, liquidi)	Emissioni in atmosfera	Rumore	Radiazioni ionizzanti	Illuminazione	Servitù e vincoli d' uso	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW
INDICATORI AMBIENTALI			01	02	03	04	05	06	07	08	09
Comparto	Sottocomparto										
Fattori fisici	Qualità delle acque superficiali	A									
	Regime delle acque superficiali	B									
	Qualità delle acque sotterranee	C									
	Regime delle acque sotterranee	D									
	Aria	E									
	Terreno e suolo	F									
Attività umane e fruibilità dell'area	Agricoltura/allevamento	G									
	Salute pubblica	H									
	Qualità sensoriale (odori)	I									
	Qualità acustica	L									
Fauna	Variazione del numero delle specie	M									
	Variazione della densità di popolazione	N									
	Variazione dei cicli vitali	O									
Flora e vegetazione	Variazione del numero delle specie	P									
	Variazione della densità di popolazione	Q									
	Variazione dei cicli vitali	R									
Habitat	Variazioni dell'integrità spaziale	S									
	Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	T									

Analisi delle componenti dell'impatto

La valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale sugli elementi dei siti è stata ottenuta attraverso la stima della dimensione dell'impatto stesso.

I parametri di valutazione per le attività umane sono quelli di seguito specificati:

- La **reversibilità/irreversibilità** dell'impatto: verrà stimata la probabilità che un determinato impatto ha di causare effetti nel tempo; l'impatto può essere irreversibile quando non si prevede in tempi ragionevoli una dismissione dei suoi effetti; al contrario risulta reversibile quando in tempi brevi si annullano i suoi effetti negativi (maggior irreversibilità, maggiore negatività della valutazione);
- La **durata** dell'attività: stimerà il periodo di tempo di durata dell'attività, in funzione dei cicli biologici dei sistemi analizzati (maggiore è la durata, maggiore è la negatività dell'impatto);
- La **frequenza dell'attività**: stimerà la frequenza con la quale l'attività si manifesterà sull'ambiente, nel caso di eventi caratterizzati da ciclicità. La frequenza è considerata ininfluenza nel caso di analisi di impatti non ciclici (maggior frequenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascun indicatore sarà eseguita l'analisi dei seguenti fattori che ne definiscono le caratteristiche:

- **Valutazione dell'importanza dell'indicatore** per le finalità ambientali ed ecosistemiche: sarà considerata l'estensione del territorio in cui opera l'impatto o potenziale impatto in riferimento all'importanza delle componenti ambientali (più esteso è l'effetto dell'impatto, maggiore negatività di valutazione);

- **Valutazione delle capacità di ripresa dell'indicatore** (reversibilità o irreversibilità), ovvero delle capacità dell'indicatore di riassorbire l'impatto (maggiore la rigidità, maggiore negatività della valutazione);
- **Stima del grado di incidenza**, ovvero valutazione del livello potenziale di "danno" causato dall'attività sull'indicatore (maggiore incidenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascuno dei parametri sopra citati si potrà prendere in considerazione la possibilità che qualcuno di questi sia ininfluenza con la stima della dimensione dell'impatto.

Valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale

Il giudizio sulla dimensione degli impatti rilevati è stato eseguito sulla base dei valori presenti nelle tabelle seguenti ed attribuiti a ciascun parametro analizzato:

TABELLA A - CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ		
Parametro	Descrizione	Dimensione
Reversibilità dell'impatto causato dall'attività		
Ininfluenza	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluenza ai fini della valutazione di impatti	0
Totale	L'impatto è in grado di scomparire completamente nell'arco di un periodo breve di tempo	1
Parziale	L'impatto è in grado di scomparire parzialmente o completamente nell'arco di un periodo lungo di tempo o a seguito di compensazioni o mitigazioni	2
Irreversibile	Non è possibile stimare la cessazione degli effetti di un impatto in tempi ragionevoli	3
Durata dell'attività cagionante impatto		
Ininfluenza	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluenza ai fini della valutazione di impatti	0

Breve	La durata dell'attività che genera impatto rispetto ad alcune componenti del sistema analizzato è talmente breve da non dare problemi di impatto	1
Stagionale	La durata dell'intervento è tale da causare impatti "stagionali" ovvero per un periodo di tempo della durata di un ciclo vegetativo, riproduttivo etc.	2
Periodico	La durata dell'intervento è tale da causare impatti per periodi di tempo della durata di più stagioni.	3
Permanente	La durata dell'intervento è tale da non consentire una stima della durata degli impatti (es. occupazione di superficie dalla realizzazione di una strada)	4
Frequenza della percezione dell'attività come impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Rara	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto raramente o in forma irregolare ma distanziata nel tempo sui sistemi analizzati	1
Periodica	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto in forma regolare o periodica per unità di tempo sui sistemi analizzati	2
Quotidiana	La frequenza dell'attività è percepita quotidianamente dal sistema come impatto, almeno fino al termine della durata dell'attività stessa	3
Ravvicinata	La frequenza dell'attività è percepita come impatto con frequenza inferiore al giorno, ovvero non sono distinguibili intervalli di percezione l'impatto	4

TABELLA B - CARATTERISTICHE DEGLI INDICATORI

Parametro	Descrizione	Dimensione
Importanza dell'impatto per i sistemi analizzati		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Locale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza locale, cioè interni al sito di intervento o posti a breve distanza dallo stesso	1
Per l'habitat	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'habitat, cioè importanti per la conservazione dello stesso	2
Regionale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'interno di una regione (conservazione a livello regionale)	3
Assoluta	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza assoluta (ad es. conservazione di una specie minacciata o endemica)	4
Capacità di recupero dei sistemi analizzati a seguito dell'impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è	0

	ininfluente ai fini della valutazione di impatti	
Totale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è stabile e completo e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	1
Parziale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è instabile o incompleto e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	2
Nulla	Non esiste un recupero stimato dei sistemi a seguito dell'intervento neanche con mitigazioni o compensazioni	3
Incidenza sull'elemento dell'ecosistema		
Ininfluente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluente ai fini della valutazione di impatti	0
Basso	L'impatto non intacca gli elementi del sistema considerati o lo fa in maniera impercettibile	1
Parziale	Si possono riscontrare danni parziali dell'impatto sugli elementi considerati (perdita di alcuni individui, aumento dello stress, etc)	2
Completa	L'impatto provoca danni gravi tali da far presumere la scomparsa o il totale danneggiamento degli elementi considerati	3

Valutazione del rischio

Il rischio, definito come “la probabilità che una sostanza o una situazione producano un danno sotto specifiche condizioni” (Rabitti, 2002), può essere inteso come la combinazione di due fattori:

1. la probabilità che possa accadere un determinato evento;
2. la conseguenza dell'evento sfavorevole.

Analiticamente il rischio può essere definito in termini formali come segue:

$$R = (< s_i p_i x_i >)$$

dove:

R è il rischio;

s_i è l'i-esimo scenario accidentale;

p_i è la probabilità che possa verificarsi lo scenario accidentale i-esimo;

x_i rappresenta le potenziali conseguenze del verificarsi dello scenario

Spiga srl

Elaborato: Campagna di recupero rifiuti n.p.
Studio preliminare ambientale

i-esimo

In questa sede, i tre parametri costituenti la stima del rischio sono stati valutati in forma semplificata rispetto a quella descritta, ma comunque rispettosa dei principi sopra enunciati. La valutazione del rischio esprimerà un giudizio sintetico relativamente alla probabilità che si verifichino le conseguenze relative agli effetti di ciascun impatto.

Per quanto sopra esposto, nel presente elaborato per ciascun impatto la valutazione del rischio verrà schematizzata nella tabella seguente.

TABELLA C - DIMENSIONE DEL RISCHIO		
Parametro	Descrizione	Dimensione
Livelli di dimensione del rischio		
Basso	Evento poco probabile o scarsamente percettibile negli effetti negativi	1,00
Medio - basso	Evento probabile al verificarsi di situazioni non sempre presenti	1,25
Medio - alto	Evento con buone probabilità di accadimento in condizioni normali	1,50
Alto	Evento praticamente certo	1,75

Dimensionamento degli impatti rilevati

01A	Viabilità interna ed esterna/Qualità delle acque superficiali		
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici possono alterare la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
			6,0

01C Viabilità interna ed esterna /Qualità delle acque sotterranee			
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

01E Viabilità interna ed esterna /Aria			
	1	Descrizione	Le emissioni degli autoveicoli possono alterare la qualità dell'aria
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

01F Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo			
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

01L Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica			
	1	Descrizione	La circolazione dei mezzi può avere effetti sulla qualità acustica delle aree circostanti
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale

Spiga srl

Elaborato: Campagna di recupero rifiuti n.p.
Studio preliminare ambientale

	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

02A Scarichi idrici/Qualità delle acque superficiali				
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

02B Scarichi idrici/Regime delle acque superficiali				
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare il regime delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

02C Scarichi idrici /Qualità delle acque sotterranee				
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque sotterranee	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	1,00	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

02F		Scarichi idrici /Terreno e suolo	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	Parziale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

02G		Scarichi idrici /Agricoltura	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alle attività agricole
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

02H		Scarichi idrici /Salute pubblica	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alla salute pubblica
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Bassa
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

02N		Scarichi idrici /Fauna: variazione della densità di popolazione	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la densità di popolazione di alcune specie
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Rara
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso

Spiga srl

Elaborato: Campagna di recupero rifiuti n.p.
Studio preliminare ambientale

C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		6,00

02O Scarichi idrici / Fauna: variazione dei cicli vitali				
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie faunistiche	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Rara	1
	4	Frequenza	Periodica	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		6,00

02Q Scarichi idrici / Flora: variazione della densità di popolazione				
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare variazioni alla densità della popolazione vegetale	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Rara	1
	4	Frequenza	Periodica	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		6,00

02R Scarichi idrici / Flora: variazione dei cicli vitali				
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie floristiche	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Rara	1
	4	Frequenza	Periodica	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		6,00

02T Scarichi idrici / Habitat: variazioni strutturali				
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danni tali da arrecare variazioni strutturali agli habitat	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1

B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

03A Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque superficiali				
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

03C Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque sotterranee				
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque di falda	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

03F Produzioni di rifiuti/Terreno e suolo				
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità del terreno	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

03G Produzioni di rifiuti/Agricoltura - allevamento			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno ad altre attività economiche (agricoltura)
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

03H Produzioni di rifiuti/Salute pubblica			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono produrre effetti negativi sulla salute dei cittadini
A	2	Reversibilità	Parziale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

03I Produzioni di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti se non stoccati correttamente possono alterare la qualità sensoriale nella zona
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

03N Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare la perdita di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

03O Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare una variazione dei cicli vitali di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Basso 1
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
		6,00	

03Q Produzioni di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Rifiuti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Basso 1
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
		6,00	

03R Produzioni di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Basso 1
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
		6,00	

03T Produzioni di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Basso 1
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
		6,00	

04E Emissioni in atmosfera/Aria			
	1	Descrizione	Le emissioni di inquinanti in atmosfera possono inquinare la stessa atmosfera
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			8,00

05L Rumore/Qualità acustica			
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare la qualità acustica della zona
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodico
	4	Frequenza	Quotidiana
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Medio - Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			13,75

05O Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare i cicli vitali della fauna
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Ininfluyente
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			8,00

09A Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW/Qualità delle acque superficiali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			6,00

09C Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Qualità delle acque sotterranee			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Basso 1
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
		6,00	

09F Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Terreno e suolo			
	1	Descrizione	Materiali esterni utilizzati per il ciclo di produzione possono rilasciare sostanze nel terreno
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
		8,00	

09N Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Fauna: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Basso 1
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	
		6,00	

09O Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive tali da variare i cicli vitali della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1

	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

09Q Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Flora: variazione della densità di popolazione				
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la vegetazione locale	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

09R Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Flora: variazione dei cicli vitali				
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la vegetazione locale	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

09T Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Habitat: variazioni strutturali				
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

La tabella seguente riporta le classi di grandezza degli impatti utilizzate nel presente modello di valutazione ambientale:

TABELLA INTENSITA' DEGLI IMPATTI		
Intensità dell'impatto	Descrizione dell'impatto	Valori
Alto	<u>Percezione</u> : alterazione percepita con alta preoccupazione e fastidio a livello locale, altamente impattante a livello globale <u>Alterazioni</u> : distruggono lo stato dei luoghi e delle risorse a livello locale, altamente impattanti a livello globale	Intervallo: 31,55 - 35,00
Medio - alto	<u>Percezione</u> : impatto percepito con preoccupazione e fastidio a livello locale, incremento significativo di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : evidenti in quanto alterano lo stato dei luoghi a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente ed in misura significativa la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 26,30 - 31,50
Medio	<u>Percezione</u> : impatto evidente e percepito con preoccupazione a livello locale, incremento limitato di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : sono evidenti alla totalità della percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura limitata la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 21,10 - 26,25
Medio - basso	<u>Percezione</u> : impatto percepibile o potenzialmente percettibile con preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : identificabili o potenzialmente identificabili nella percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 15,80 - 21,00
Basso	<u>Percezione</u> : impatto percepito ma senza preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : sono visibili prestando attenzione a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 10,51 - 15,75

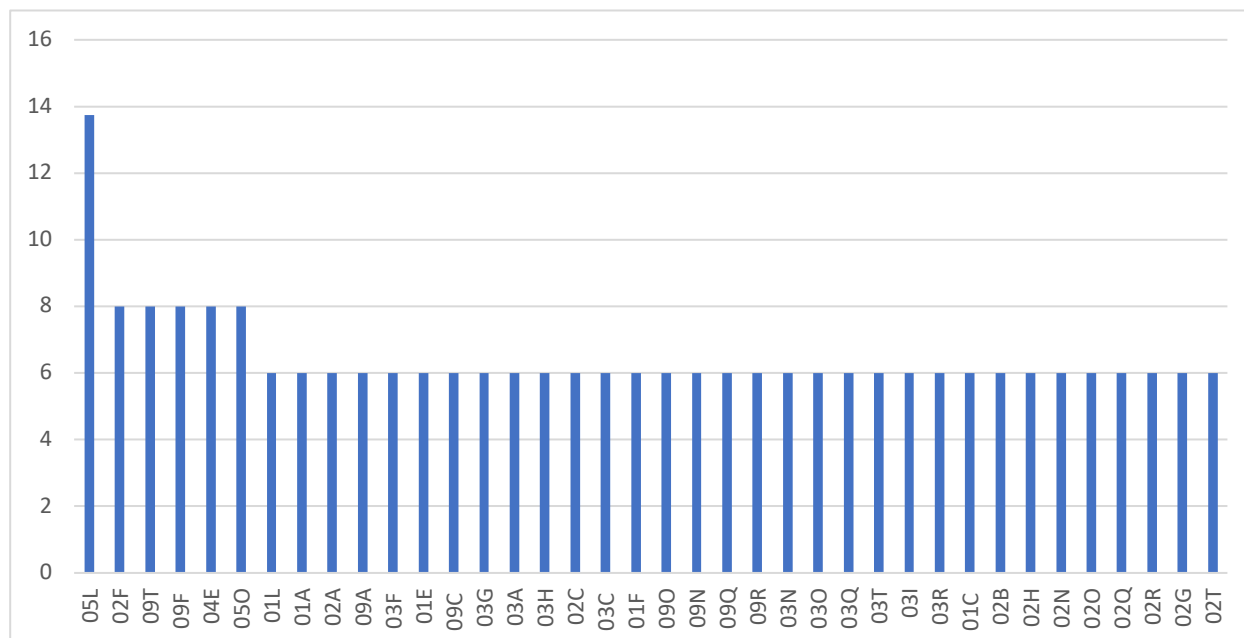
Molto basso	<u>Percezione</u> : impatto appena percepibile come tale a livello locale, incremento di alterazione delle risorse ambientali a livello globale non significativo	Intervallo: 5,30 - 10,50
	<u>Alterazioni</u> : di poco superiori alle normali attività umane a livello locale, modificazione globale delle risorse ambientali non significativo	
Trascurabile	<u>Percezione</u> : impatto non percepibile come tale a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : non si diversificano dalle normali attività umane a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 0,00 - 5,25

Di seguito si riportano in forma sintetica i valori degli impatti.

DIMENSIONE DEGLI IMPATTI			
05L	Rumore/Qualità acustica	13,75	Basso
02F	Scarichi idrici /Terreno e suolo	8,00	Molto basso
09T	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Habitat: variazioni strutturali	8,00	Molto basso
09F	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Terreno e suolo	8,00	Molto basso
04E	Emissioni in atmosfera/Aria	8,00	Molto basso
05O	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
01L	Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica	6,00	Basso
01A	Viabilità interna ed esterna /Acque superficiali	6,00	Basso
02A	Scarichi idrici/Acque superficiali	6,00	Basso
09A	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Acque superficiali	6,00	Basso
03F	Produzione di rifiuti/Terreno e suolo	6,00	Basso
01E	Viabilità interna ed esterna /Aria	6,00	Basso
09C	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Acque sotterranee	6,00	Molto basso
03G	Produzione di rifiuti/Agricoltura	6,00	Molto basso
03A	Produzione di rifiuti/Acque superficiali	6,00	Molto basso

03H	Produzione di rifiuti/Salute pubblica	6,00	Molto basso
02C	Scarichi idrici/Acque sotterranee	6,00	Molto basso
03C	Produzione di rifiuti/Acque sotterranee	6,00	Molto basso
01F	Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo	6,00	Molto basso
09O	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Fauna: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
09N	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Fauna: variazione densità popolazione	6,00	Molto basso
09Q	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Flora: variazione densità popolazione	6,00	Molto basso
09R	Gestione e stoccaggio rifiuti e materiale EoW /Flora: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
03N	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione	6,00	Molto basso
03O	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
03Q	Produzione di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione	6,00	Molto basso
03T	Produzione di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali	6,00	Molto basso
03I	Produzione di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)	6,00	Molto basso
03R	Produzione di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
01C	Viabilità interna ed esterna/Acque sotterranee	6,00	Molto basso
02B	Scarichi idrici/Regime Acque superficiali	6,00	Molto basso
02H	Scarichi idrici/salute pubblica	6,00	Molto basso
02N	Scarichi idrici/ Fauna: variazione della densità di popolazione	6,00	Molto basso
02O	Scarichi idrici/ Fauna: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
02Q	Scarichi idrici/ Flora: variazione della densità della popolazione	6,00	Molto basso
02R	Scarichi idrici/ Flora: variazione dei cicli vitali	6,00	Molto basso
02G	Scarichi idrici/agricoltura	6,00	Molto basso
02T	Scarichi idrici/ Habitat	6,00	Molto basso

Il grafico seguente illustra i risultati della quantificazione degli impatti potenziali:



Dall'analisi della quantificazione degli impatti potenziali, emerge che il fattore a maggior impatto potenzialmente indotti dall'intervento in analisi è la componente acustica per la quale, oltre a quanto già riportato nella relazione di impatto acustico allegata, sono previste le seguenti misure mitigative:

- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico manterranno i motori spenti;
- I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di effettivo utilizzo;
- Tutti i macchinari daranno sottoposti a continui interventi di manutenzione ordinaria;
- La durata temporale del trattamento dei rifiuti verrà eseguita ottimizzando i tempi di accensione del macchinario.

Rif.: D.Lgs n. 152/2006

Spiga srl

Elaborato: Campagna di recupero rifiuti n.p.
Studio preliminare ambientale

ALLEGATI

— ALLEGATO 1: Relazione di impatto acustico;

San Vito di Fagagna, 05 agosto 2019

I Tecnici

Dott. Massaro David

Ing. Sinigaglia Andrea

